

# IL BOATO

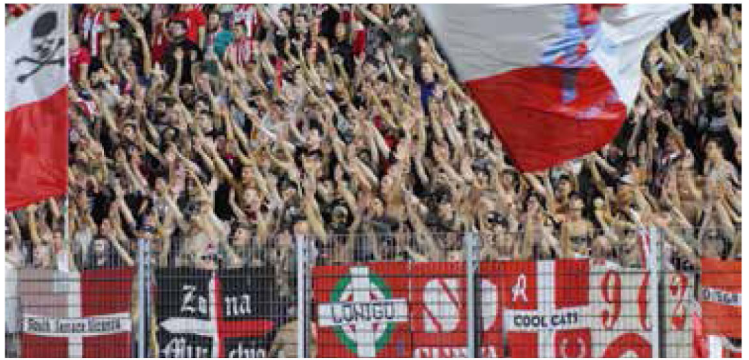
Vicenza - n. 11 - Anno III - settembre 2016

--- Agire o tacere! ---

offerta libera

Rieccoci sui gradoni della Sud, belli, carichi e pronti a fare da supporto su carta stampata all'attività di Curva che questo bellissimo campionato, ricco di sfide e di romanticismo, ci serve su un piatto d'argento. Anche quest'anno abbiamo deciso di rivolgere a voi, nostri compagni di Sud, *Il Boato*: voce libera, critica, nostalgica, fedele e senza grosse pretese. Vogliamo distribuirlo agli ingressi della gradinata mensilmente, a sorpresa, sempre con offerta libera. Il formato potrebbe variare a seconda della partecipazione dei nostri addetti ai lavori che, per chi non l'avesse capito, siete voi! Potete infatti raggiungere la redazione con una mail a [ilboatodellasud@gmail.com](mailto:ilboatodellasud@gmail.com), contattarci tramite Facebook sulla pagina chiusa *// Boato* (nessuna richiesta è stata mai rifiutata) e non è detto che il vostro contributo non venga pubblicato, cestinato o archiviato per momenti più idonei.

Ma non preoccupatevi, da parte nostra riceverete sempre una risposta ed è anche per questo che è sempre meglio conoscerci e scambiare due critiche,



idee o quant'altro riguardante *Il Boato* di persona approfittando dell'appuntamento che negli ultimi anni non è mai mancato, neanche in estate a giochi fermi: **la riunione del mercoledì**. Aspettiamo infatti, ogni mercoledì dalle 21 al Bar Stadio, tutta la comunità biancorossa per una birra, do ciacoe e un aggiornamento certi della volontà di ognuno di partecipare e contribuire a scrivere la storia della nostra Sud. IL BOATO - AGIRE o TACERE! 

## RACCOLTA FONDI PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA NEL CENTRO ITALIA

La Curva Sud Vicenza non è solamente baldoria, trasferte, cori e divertimento, ma anche un mezzo attraverso il quale si possono aiutare delle persone nel momento di difficoltà. Per questo motivo la Sud si mobilita per cercare dei fondi da destinare alle popolazioni del centro Italia appena colpite dal terremoto. Il ricavato verrà direttamente devoluto in beneficenza e i beneficiari utilizzeranno i soldi per le esigenze che si presenteranno loro. Gli ultras di tutta Italia, tanto rivali nel calcio quanto leali nei momenti critici, grazie alle loro azioni si sono dimostrati ancora una volta superiori rispetto a chi blatera da una sedia. La raccolta fondi ha

avuto luogo in occasione della prima partita in casa contro il Carpi e ha luogo anche oggi, durante la partita contro il Bari; la generosità berica ha portato al ricavo di circa 5000€ durante la prima parte della raccolta. La Sud chiede un altro sforzo ai vicentini, uno sforzo economico piccolo a livello personale, che moltiplicato per le migliaia di tifosi biancorossi presenti al Menti può portare un valido aiuto a chi oggi non ha praticamente nulla se non la solidarietà dei propri connazionali. Attraverso *Il Boato* la Sud ringrazia tutti coloro che contribuiranno alla raccolta fondi. **Per la donazione rivolgersi ai ragazzi con le cassette agli ingressi.**

# Partenza a diesel


**E**ccoci. Dopo la lunga sosta estiva, tra chi ha già consumato tutte le vacanze e chi ci deve ancora andare (o non ci andrà, sigh!) riparte il campionato. Una sicurezza, questa, che ci accompagna da anni a prescindere da tutto. Sappiamo che un anno è lungo e che la vita porta velocemente tante cose che possono stravolgerci l'esistenza, siano queste belle o brutte, ma sappiamo anche che l'inizio della stagione calcistica e la riaccensione delle nostre passioni sono una sicurezza, stagione dopo stagione.

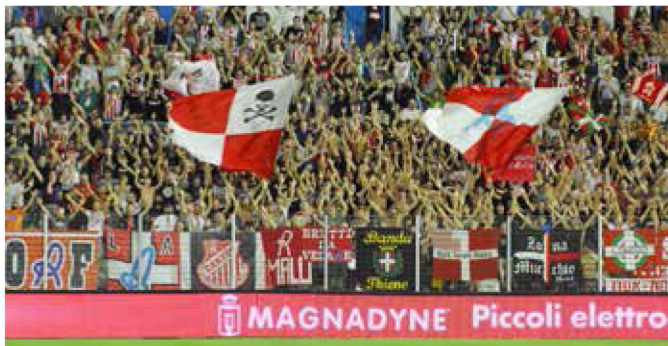
La fine dello scorso campionato ci ha lasciati con molti dubbi e molte domande, dopo le vicissitudini societarie che hanno finalmente portato ad un cambio di proprietà. L'incubo egiziano è stato cacciato, con molta difficoltà, regalando un sospiro di sollievo a tutto il popolo biancorosso. Al suo posto, un nuovo presidente, Alfredo Pastorelli, che impareremo a conoscere. È presto per dare giudizi e trarre conclusioni, quindi ci limiteremo a dire che il personaggio pare uno

abbastanza impulsivo e repentino nelle decisioni, ma allo stesso tempo abbastanza chiaro. Sappiamo che ha rilevato una situazione che portava con sé lacune di molti anni passati, ma non lo vogliamo nemmeno osannare per aver soltanto sostituito la piaga Cassy. Vorremmo prima almeno vedere dei fatti concreti. Incrociamo le dita, cercando di dare il nostro supporto per facilitare il suo lavoro, nella speranza che non sia solo un presidente, ma anche un tifoso...

La squadra di per sé è partita molto a rilento, tralasciando il calcio d'estate che non merita sicuramente troppa considerazione. L'organico è sfaldato, il livello non sembra sicuramente competitivo per i piani alti e lo spirito con cui si parte è come sempre quello della salvezza. Alcune vicissitudini poco chiare ci hanno visto perdere anche pedine importanti, come il capitano e bandiera Brighenti, mentre la campagna acquisti è votata inevitabilmente al risparmio e ai tagli, più che alle spese che facciano la differenza. Le prime partite hanno

visto una difesa piena di lacune e un'offensiva che è decisamente inconcludente. Ammettiamo comunque che la partenza a diesel, quindi molto a rilento, era già stata preannunciata dal Sig. Tesoro e dal nuovo staff biancorosso, che a quanto pare sembra conscio dei suoi limiti e a cui bisogna riconoscere la decenza di dire le cose come stanno, senza false promesse. La risposta della Sud invece è stata assolutamente positiva, sia a livello partecipativo, che qualitativo. Già dal ritiro a Pergine abbiamo riconfermato che questa Curva non è un ricettacolo di annoiati che segue la squadra del paese per ammazzare il tempo, ma un vero e proprio tornado che merita livelli molto più dignitosi di quelli in cui galleggia da anni. Tra turni infrasettimanali, orari assurdi e cambi di programma repentini, vogliamo in tutti i modi garantire uno spettacolo che ci veda uscire vincitori ad ogni match, almeno sugli spalti. Non serve spendere troppe parole per questo: tutti sappiamo cosa bisogna fare.

La redazione del Boato vuole quindi augurare un buon campionato a tutti. Perdete la voce, rischiate il cuore, colorate lo stadio e la città, fate casino, incazzatevi, piangete, ridete, ubriacatevi di birra e di entusiasmo, insomma fate qualsiasi cosa vi venga di fare per il nostro amato Lanerossi... ma, soprattutto, **NON MOLLATE MAI**. Avanti Curva Sud! 



# Metz, Lione, che passione

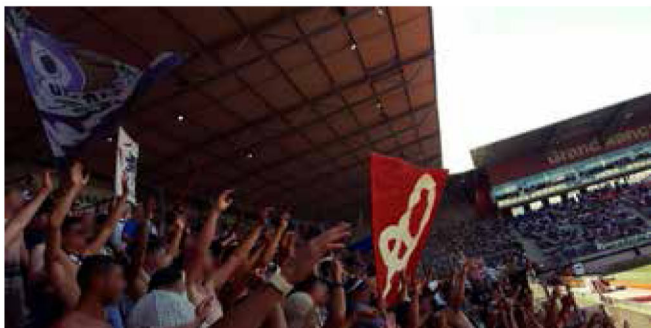
**S**tanchi della monotonia estiva, alcuni nostri ragazzi hanno deciso di prendere la macchina e partire per il nord, approfittando del lunedì di ferragosto, in direzione Metz. Come molti di voi sanno, esiste un solido gemellaggio che lega la nostra tifoseria coi ragazzi francesi e viene coltivato nonostante la distanza. Il campionato francese comincia proprio nel cuore dell'estate e vede i nostri amici granata inaugurare il loro ritorno in *League 1* con una partita in casa contro il Lille. L'accoglienza è come sempre delle migliori e la fratellanza calcistica riesce ancora una volta ad abbattere tutte le barriere, compresa quella della lingua. Lo stadio è gremito, polizia che fa pochi controlli ma che sembra sapere il fatto suo, zero barriere, buona organizzazione di servizi, belle coreografie. Il risultato finale vede il Metz portare a casa i tre punti, con un 3 a 2 sul finale conquistato grazie ad un paio di rigori. La serata che ne segue è degna di una vittoria.

Il giorno dopo ci si sveglia TROPPO presto, si prende la macchina e si scende per incontrare i ragazzi di Lione, i quali stanno andando a giocare a Nancy (ndr: Nancy e Metz = derby). L'ingresso alla città è blindato, quindi ci troviamo ad un casello lungo l'autostrada per lasciare giù le auto e salire nei pullman organizzati. Buon numero per la trasferta lunga dei *Virage Sud*



*Lyon 1950*, composto principalmente da due pullman di una cinquantina di ragazzi molto giovani. Il tifo è degno di una squadra che vede sempre i piani alti del campionato e il risultato premia nuovamente la nostra presenza, vedendo vincere ampiamente i lionesi. Da segnalare anche la presenza di alcuni ultras dell'Anderlecht, sempre coi nostri amici della Sud di Lione. Ne seguirà anche questa volta una serata devastante, spostandoci in quel di Digione, all'insegna del buon bere e della senape. Una capatina il giorno dopo ad una cantina in Borgogna vede concludere un viaggio fatto di risate, aneddoti, scene assurde, un piede rotto e canzoni in loop dalla Francia a Vicenza che rischiano di portare alla pazzia.

Questo breve pezzo, poco dettagliato in realtà, vuole principalmente ringraziare i ragazzi di Metz e Lione per la splendida accoglienza che ci hanno riservato, come sempre impeccabile. Inoltre vuole ricordare che il calcio è anche questo, non solo le stronzate che si sentono in televisione. Se non sei come noi, capire tu non puoi... *A*



# COMPRENDERE ED INFORMARSI OGGI

Abbiamo voluto fare qualche domanda ad uno dei responsabili di Sportpeople.net, uno dei siti e delle pagine fb più seguite e aggiornate del panorama ultras. Esuliamo per una volta dalla carta per entrare nel web e capire, in breve, tra quali dimensioni si barcameni l'ultras contemporaneo: reale e/o virtuale? Agire e/o apparire? Comunicare e/o commentare? È un vero peccato non poterlo fare in maniera approfondita, ma alcuni spunti di interesse e di riflessione crediamo siano venuti ugualmente fuori.

**Potresti dirci il tuo nome o preferisci l'anonimato? Anni? Che ruolo hai in "Sport People"? Ti consideri un ultras?**

Ci piace anteporre il nome (ed il bene) comune a quello personale, ma oltre agli obblighi legali per poter scattare a bordocampo, firmiamo ogni nostro articolo perché ci piace mettere la faccia.

Mi chiamo Matteo Falcone, ho 38 anni e sarei il direttore della rivista, anche se faccio lo stesso lavoro "sporco" di tutti. Le cariche sono formalità burocratiche, nella pratica c'è parità e comunione di intenti: rivista, sito, spazi social, ecc. vivono solo grazie al grande impegno che ognuno di noi offre alla causa.

Come quasi tutti in redazione, ho fatto parte (per 15 anni) di un gruppo ultras, sciolto il quale mi sono buttato anima e corpo in questa avventura editoriale. Anche se la mancanza

di militanza attiva mi porta umilmente a non definirmi più ultras, molti dei valori, delle amicizie e delle idee che ho maturato in ambito stadio fanno ancora parte della mia vita.

**Hai mai fatto parte della redazione di una fanzine ultras? Pensi che una fanzine cartacea abbia ancora senso vista l'evoluzione del digitale? Se fossi in curva butteresti "Il Botto" perché tanto poi lo trovi on-line? Secondo te ha senso la distribuzione a tutta la curva o deve essere solo per chi lo cerca?**

Ho creato e curato dall'inizio alla fine la fanzine del mio gruppo, "Esse quam videri" (dal latino "Essere anziché apparire"), che ha poi avuto uno "spin-off" personale e generalistico con un blog in rete.

Penso che la fanzine cartacea possa sicuramente avere ancora senso, nonostante la rete



abbia velocizzato paurosamente l'accesso alle informazioni e messo in crisi la comunicazione classica su carta. Una fanzine però è diversa, è un canale di diffusione di idee e notizie interne alla Curva, un canale quasi unico visto che non tutti i gruppi sono presenti in rete, chi per rispettabile scelta e chi snobbando il grande potere comunicativo a disposizione. Oltretutto c'è il risvolto feticistico della vicenda: sono tantissimi gli appassionati che, se pure avessero la possibilità di

leggere una fanzine digitale, ne prenderebbero ugualmente una copia cartacea per puro spirito di collezionismo. Certo ci sarà sempre chi ne farà aeroplanini per colpire il portiere avversario, ci saranno momenti in cui sembrerà di parlare al vento, ma resto convinto del grande potere comunicativo e persuasivo della parola, la ritengo l'ultima arma a nostra disposizione. Va da sé che preferisco la diffusione ampia a quella in stile "carbonaro": un certo modello duro e puro, oggi è spesso solo una posa, visto che ormai lor signori hanno pure i nostri dati biometrici, quindi tanto vale sputar loro in faccia tutto il nostro veleno: un vaffanculo può anche essere terapeutico.

**Negli ultimi anni, attraverso il web, sembra che tutti possano sapere e commentare tutto di tutti in tempo reale. È davvero così? E se così fosse, allora la fanzine è sempre in ritardo?**

Spesso la rete è un crocevia di mitomani, millantatori e opinionisti di bassa lega. Senza fare troppa sociologia, ma la comunicazione ossessiva-compulsiva favorita dalla



velocità e dalla visibilità del web è diametralmente opposta all'informazione autorevole e referenziata che solo certe personalità, tra cui i gruppi ultras, possono permettersi.

My two cents, la fanzine non sarà mai in ritardo perché non si tratta di un quotidiano di cronaca, ma di uno spazio di approfondimento e di confronto.

**Sono ancora valide nel mondo ultras frasi del tipo "mai per moda", "essere non apparire"?**

La pratica è un po' più impegnativa e tanti di questi motti si rivelano poi gusci vuoti. Nel caso citato, la moda, negli ultimi anni, è più presente in Curva che non al "Pitti Uomo", il che già destruttura il mito "essere non apparire". Anche in

questo caso non bisogna però generalizzare: ci sono tanti ragazzi, con indosso una polo con l'alloro o meno, che vivono ultras con coerenza e aderenza ai vecchi ideali.

**Cosa pensi abbia apportato di vero e strutturale all'interno delle dinamiche ultras il digitale?**

Il digitale, come il cartaceo, come il video, come l'etere, come uno striscione usa e getta non sono che strumenti. A renderli buoni o cattivi è chi li usa e come li usa. Il web può essere un'arma potente nelle mani degli ultras, penso alla campagna "Twenty plenty" inglese contro il caro biglietti, o a quella tedesca "12:12" (12 minuti e 12 secondi di silenzio a difesa del 12° in campo) che ha scongiurato l'ipotesi di soli posti a sedere. Se hai un'arma a disposizione, ma preferisci restare inerme contro chi ti spara addosso, più che un romantico guerriero sei probabilmente un vecchio rincoglionito, come Don Chisciotte. Anche lui non si arrendeva vero, ma combatteva una guerra inesistente ed inutile contro i mulini a vento: un po' di sano pragmatismo non guasta mai. *A*



# Ferrara away 4/9/2016

**L**a storia ci insegna che SPAL è un acronimo che sta per Società Polisportiva Ars et Labor, ma di certo la "città degli Estensi" è più nota alle cronache per il festival di musica "Buskers" o per l'omicidio Aldrovandi che per il calcio giocato...

Molti avranno avuto un fremito alla notizia della loro promozione in B, ricordando magari qualche vecchio aneddoto dei libri di Vendrame, piuttosto che qualche racconto delle legendarie sfide in Serie C, o immaginandosi quella maglietta a righe strette bianco-azzurre che tanto rievoca un altro calcio. Oggi invece sono tempi di merda, ragazzi senza tessera del tifoso lasciati a casa, un calcio malato e noi vicentini che speriamo di passare a miglior sorte con la nuova società.

A 3 giorni dal match manca ancora l'ufficialità per poter giocare allo stadio Mazza per "motivi di sicurezza"... assurdo se si pensa al nostro arrivo in città! Partiamo, pochi pulmann e tante (forse troppe) macchine, tant'è che usciti a Ferrara Sud non c'è nemmeno il modo di farsi scortare dalle volanti presenti. Decidiamo di superarle e ci dirigiamo senza troppi indugi verso il settore

ospiti, nella placidità di una città di provincia che ci accoglie tra le vie del centro in maniera amorfa.

L'impianto ha di moderno solo tornelli e telecamere, è sgangherato ma fatto per il calcio e un po' romantico. Si gioca di sera, quindi capiremo



in futuro se il paradosso geografico di aver la Curva di casa a Ovest creerà problemi per le riprese televisive, ma non ce ne frega un cazzo. I loro 2 settori sembrano esauriti e la loro curva "da palazzetto", come dirà più di qualcuno, si fa notare per qualche bel battimani e per il tamburo, capace di coinvolgere anche i lati.

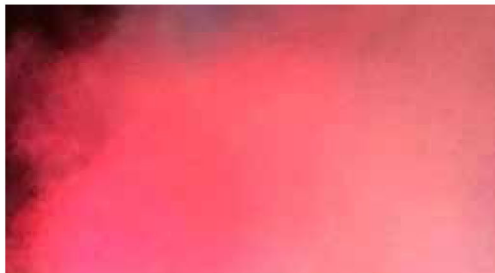
In quasi 1000 unità ci facciamo valere e sentire, ma la partita butta male da subito (cazzo se butta male) e i neo promossi si esaltano e prendono gusto nell'offenderci dandoci occasione di rispondere colpo su colpo e divertirci fino al 90', nonostante il passivo.

Verso la fine i reciproci cori ostili annunciano l'epilogo, prevedibile, che lascia tutti con l'amaro in bocca.

I Ferraresi si fanno le seghe per 2 sciarpe fatte a sfregio ma sembrano carichi per la stagione. Alcuni dovrebbero comunque immaginarsi che i turisti non sono sempre ben accetti. Cerchiamo quindi di essere compatti per non fare la figura dei polli. Sarà un lungo campionato... Carica! 🐔



# Avversari nel breve periodo



## 3ª GIORNATA:

**BARI** (in casa il 10 settembre)

Il Bari raccoglie nelle prime due giornate di campionato una sconfitta ed una vittoria; la sconfitta è stata subito in casa contro il Cittadella per 1-2 e, a detta degli esperti, la colpa di tale delusione ricade sulla rivoluzione della rosa, la quale è stata rinnovata a fondo nell'ultima sessione di mercato. I 3 punti sono arrivati in trasferta a Perugia, partita "sfangata" dalla squadra pugliese al 90' su calcio di rigore dopo aver rischiato grosso in alcune occasioni.

Come ogni anno di cadetteria il Bari si propone come compagine con ambizioni elevate le quali rispecchiano la piazza, calda e numerosa sia in casa che in trasferta. La tifoseria non necessita presentazioni, il Lanerossi ed il Bari si sono spesso incontrati negli ultimi anni con rispetto tra le due compagini.

Ricordiamo che in occasione della partita con il Bari sarà allestita una raccolta fondi per il terremoto che ha colpito il centro Italia.



## 4ª GIORNATA:

**SALERNITANA** (in trasferta il 16 settembre, iscriversi!)

La squadra campana appropria bene l'inizio della nuova stagione di Serie B con due pareggi contro squadre importanti; il primo dei due in trasferta a La Spezia per 1-1, squadra che negli ultimi anni ha sempre condotto buoni campionati. Il secondo pareggio, sempre per 1-1, è arrivato in casa contro il Verona, squadra appena retrocessa dalla massima serie e con l'ambizione di ritornarci subito.


L'Arechi sarà sicuramente un campo tosto per il Lanerossi Vicenza, soprattutto per il clima creato dalla tifoseria di casa ad ogni partita della formazione granata. Le relazioni tra le tifoserie di Vicenza e Salernitana sono, per farla breve, pessime.



## 5ª GIORNATA:

**ASCOLI** (in trasferta il 20 settembre, segnarsi!)

Poco nulla si sa sulle reali abilità sportive della squadra bianconera, la quale pareggia a Vercelli (1-1) nella prima giornata di campionato. La seconda giornata, Ascoli-Cesena, da giocarsi ad Ascoli, è stata rinviata a causa dei tristi eventi che in questo periodo flagellano il centro Italia e parte della Provincia di Ascoli Piceno.

La trasferta del Vicenza in territorio marchigiano è fissata per il quinto turno di campionato, il quale è infrasettimanale. La tifoseria ascolana è sicuramente rimasta impressa ai vicentini durante la scorsa stagione, sia al Menti, sia con la coreografia al Del Duca, dove il Vicenza vinse e fece un passo decisivo verso la salvezza. 

# Chi sbaglia paga?

**S**ono passati quasi 12 anni dal quel 24 settembre 2004, il giorno in cui dopo la partita di campionato Verona - Brescia un tifoso bresciano a seguito del pestaggio violento da parte dei reparti mobili (celere) entra in coma. È di mercoledì la notizia che Paolo Scaroni, questo il nome del tifoso in questione, viene risarcito dallo Stato italiano per la somma di 1,4 milioni di euro per i danni subiti.

Non mi soffermerò in valutazioni di carattere legale riguardo l'entità del risarcimento (1'400'000,00 Euro) a fronte dell'abuso subito da Paolo Scaroni (due mesi di coma, oggi invalido al 100% con menomazioni permanenti), ma vorrei fare qualche considerazione personale riguardo il monopolio del potere legittimo.

I poliziotti che picchiarono Paolo sono già stati assolti in primo grado per assenza di prove nell'ottobre 2013. In quell'occasione il giudice incaricato ammette che Paolo subì un pestaggio immotivato "rispetto alle esigenze di uso legittimo della forza", ma i filmati che avrebbero potuto "incastrare" gli agenti sono irrecuperabili; motivo per cui in mancanza di prove gli 8 imputati vengono assolti. È proprio questo fatto

che crea una distorsione giuridica.

In questo caso infatti lo Stato risarcisce il malcapitato ammettendo le proprie responsabilità, ma non punisce il reale colpevole (che non paga tra l'altro nessun risarcimento).

Inoltre, in Italia come nel resto dei paesi democratici solo poche figure sono legittimate all'uso della violenza, queste figure sono le forze dell'ordine. Semplificando, lo Stato in quanto responsabile dell'ordine interno detiene il monopolio della violenza legittima, perciò nessun altro al di fuori dello Stato può usare violenza contro terzi. Spesso chi ricopre posizioni di questo tipo (forze dell'ordine) si trova quindi al di sopra della legge, in quanto i limiti di questo potere a loro conferito non sono ben definiti, finendo col diventare un abuso di potere legalizzato.

Una domanda conclusiva sorge dunque spontanea: dove inizia e dove finisce il limite di questo potere legittimo?

Probabilmente la risposta a questa domanda non la conosceremo mai, ma le nostre esperienze recenti e lontane col reparto celere non distano molto dal darci una direzione per rispondere all'amaro quesito. 